



Esame di abilitazione 2026: l'Organismo Congressuale Forense chiede la proroga del regime transitorio

No al disallineamento tra formazione e modalità d'esame

L'Organismo Congressuale Forense rivolge un appello urgente e responsabile al Governo e al Parlamento affinché intervengano tempestivamente sulla disciplina dell'esame di abilitazione alla professione forense per la sessione 2026.

Il previsto ripristino delle modalità ordinarie antecedenti al periodo emergenziale – in assenza di un intervento normativo – comporterebbe l'automatica applicazione dell'art. 46 della Legge 247/2012, con il ritorno alle tre prove scritte tradizionali (parere in materia civile, parere in materia penale e atto giudiziario), da redigersi manualmente e senza l'ausilio di codici annotati con la giurisprudenza. Tale scenario si colloca tuttavia in un contesto profondamente mutato rispetto a quello in cui la disciplina del 2012 fu concepita. Negli ultimi anni l'esame si è svolto secondo modalità semplificate (c.d. "orale rafforzato"), sulle quali sono stati strutturati i percorsi formativi obbligatori delle Scuole Forensi. Migliaia di praticanti hanno frequentato, negli ultimi diciotto mesi, cicli didattici coerentemente calibrati su quel modello di verifica finale.

Un ritorno improvviso al regime ordinario determinerebbe un evidente disallineamento tra formazione impartita e modalità di accertamento, generando una frattura sistemica. Le strutture formative non hanno infatti avuto il tempo tecnico e organizzativo per riconvertire i programmi dalla preparazione alla discussione orale rafforzata alla redazione tecnica manuale di pareri e atti giudiziari secondo le modalità tradizionali.

Un mutamento così incisivo, intervenuto quando i percorsi formativi risultano in fase avanzata o già conclusi, incide sul legittimo affidamento dei praticanti, che hanno programmato il proprio percorso di studio e di investimento professionale sulla base della normativa vigente al momento dell'avvio della formazione.

Non si tratta di invocare semplificazioni, bensì di garantire coerenza, prevedibilità e stabilità del sistema di accesso alla professione.

Sotto il profilo della razionalità legislativa, appare inoltre difficilmente giustificabile il ripristino integrale del modello originario mentre il Parlamento è impegnato nella discussione del Disegno di Legge n. 2629 (c.d. Riforma Nordio), che prefigura un assetto innovativo fondato su due prove scritte, sull'utilizzo della videoscrittura e sulla consultazione di codici annotati.

Sottoporre esclusivamente i candidati della sessione 2026 a un regime più gravoso e strutturalmente superato rischierebbe di determinare una disparità di trattamento rispetto alle sessioni immediatamente successive, oltre a introdurre un'irragionevole discontinuità nell'ordinamento.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861

E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it



Per tali ragioni, l'Organismo Congressuale Forense ritiene necessario un intervento normativo urgente volto a introdurre una disciplina ponte per la sessione 2026, confermando il regime semplificato fino all'entrata in vigore del nuovo assetto ordinamentale.

Una soluzione transitoria consentirebbe di:

- salvaguardare la coerenza tra percorso formativo e modalità d'esame;
- tutelare l'affidamento legittimamente maturato dai praticanti;
- garantire continuità sistemica nell'accesso alla professione;
- evitare che ritardi nell'iter legislativo si traducano in un aggravio irragionevole per le nuove generazioni.

La certezza del diritto, la stabilità delle regole e la proporzionalità delle scelte normative devono costituire principi cardine dell'accesso alla professione forense. I giovani praticanti rappresentano il futuro dell'Avvocatura italiana e non possono essere esposti a oscillazioni regolatorie che compromettano un percorso formativo costruito nel rispetto delle regole vigenti.

L'Organismo Congressuale Forense resta a disposizione delle Istituzioni per un confronto costruttivo e responsabile, nella convinzione che una soluzione equilibrata sia non solo possibile, ma doverosa.

Il Segretario
Avv. Elisabetta Brusa

Il Coordinatore
Avv. Fedele Moretti